

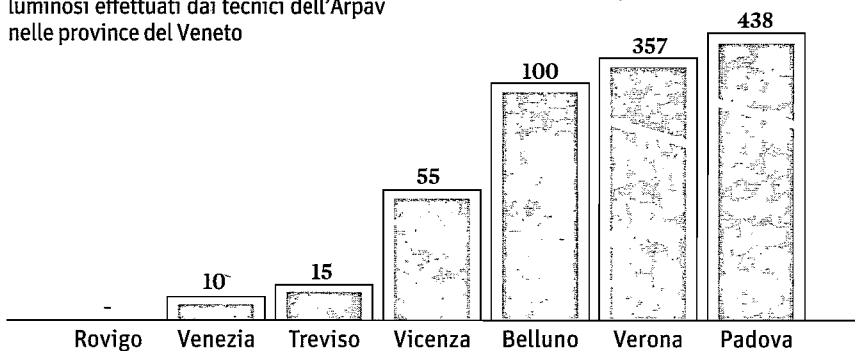
INQUINAMENTO LUMINOSO
Per la nuova legge
partenza al rallentatore
Valeria Zanetti • pagina 22





Le ispezioni sul territorio

Numero dei controlli sugli impianti luminosi effettuati dai tecnici dell'Arpav nelle province del Veneto



Fonte: Arpav

Veneto. Pochi comuni applicano la legge contro l'impatto ambientale della luminosità

Luce inquinante, enti distratti

Città d'arte nel mirino - Drago (Arpav): «Anni per andare a regime»

A CURA DI
Valeria Zanetti

Pochi Comuni hanno finora risposto alle lettere di Arpav, l'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, che invitavano già dai mesi scorsi gli enti locali a mettere in atto le azioni previste dalla legge regionale 17/09 per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico, la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta da osservatori astronomici non professionali e siti d'osservazione (29 in Veneto, elencati all'allegato B del testo).

«Ci vorranno anni per andare a regime - sottolinea Andrea Drago, direttore generale dell'Agenzia - . Le resistenze sono notevoli: le amministrazioni vogliono portare a termine progetti approvati ma già illegittimi dal punto di vista normativo. Dalle città d'arte l'opposizione più decisa: gli amministratori vogliono illuminare al meglio monumenti e piazze indipendentemente dalle caratteristiche tecniche degli impianti». Per contro, la legge licenziata lo scorso agosto da Palazzo Ferro Fini delega proprio ai Comuni adempimenti, controlli e sanzioni per chi illumina

troppo e male.

Primo banco di prova per la nuova normativa sarà la predisposizione da parte dei Municipi, entro tre anni dall'entrata in vigore della Lr 17, del Piano dell'illuminazione finalizzato al contenimento luminoso (Picil), atto di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione (pubblici e privati) sul territorio, modifiche, adeguamenti e o nuove installazioni. L'incarico sarà affidato a un tecnico (per lo più ingegneri illuminotecnici che Arpav formerà ed iscriverà in un elenco).

«Il Picil permetterà di conseguire benefici a livello ambientale, evitare dispersioni e ottimizzare i consumi. Si calcola che un Comune medio potrebbe risparmiare dal 20 al 40% della bolletta solo utilizzando per l'illuminazione apparecchi a norma», sottolinea Drago.

Per la preparazione del piano è prevista l'assegnazione di contributi della Regione. Sempre i Comuni rilasceranno le autorizzazioni per gli impianti di illuminazione esterna, controlleranno la conformità di nuovi e vecchi impianti, provvederanno alla bonifica dei vecchi impianti e sanzioneranno chi non si attiene alla

normativa (ricevuta la diffida, se non si ottempera entro 60 giorni, si pagherà da 260 a 1.030 euro per punto luce, fermo restando l'obbligo ad adeguarsi entro 90 giorni, ma nel frattempo l'impianto resta spento). I proventi potranno essere impiegati per adeguare gli impianti. Nel frattempo Arpav istituirà l'Osservatorio permanente sull'inquinamento luminoso, con compiti di segnalazione dei siti da bonificare, di acquisizione dati, di informazioni sull'attuazione della legge e di predisposizione di una relazione biennale sulla sua applicazione per il Consiglio veneto.

La legge 17 è figlia della Lr 22/97 ("Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso") in buona parte mai applicata perché la Regione avrebbe dovuto predisporre un regolamento mai approvato, mentre si sono affermate nuove tecnologie improntate al risparmio energetico e al contenimento della dispersione luminosa, che rendevano obsoleta la normativa vigente.

FONDI DALLA REGIONE

La tempistica. Sono rimasti poco più di due anni per la predisposizione da parte dei comuni veneti del piano dell'illuminazione finalizzato al contenimento luminoso, previsto dalla legge regionale 17/09

Il ruolo di Arpav. L'agenzia offrirà consulenze e supporto tecnico agli enti locali, formerà i professionisti per la predisposizione del piano, da realizzare di concerto con le amministrazioni, istituirà l'osservatorio permanente sul fenomeno dell'inquinamento luminoso

I finanziamenti. La regione Veneto erogherà contributi (prevista una copertura finanziaria di 1 milione per ogni esercizio finanziario del triennio 2009-11) ai comuni che chiederanno aiuto economico per attuare la legge numero 17

www.arpa.veneto.it/agenti_fisici/htm/normativa.asp

Il testo della legge veneta 17/09

© RIPRODUZIONE RISERVATA